

RELAZIONE ATTIVITÀ 2021

Dal mese di gennaio 2021 al mese di dicembre 2021 l'associazione ha realizzato numerose attività tra cui ricordiamo:

1. Progetto SOCIAL MEDIA CONSUMATORE: il progetto è realizzato da CODACONS e A.E.C.I. LAZIO con i fondi attribuiti alla Regione Lazio dal DM del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/02/2019, nell'ambito del Programma Regione Lazio per il Cittadino Consumatore VI.
L'obiettivo è quello di informare il Cittadino e fornirgli gli strumenti per essere più consapevole e tutelato attraverso diverse modalità e canali di comunicazione nel campo delle telecomunicazioni. E, in caso di difficoltà, il Consumatore avrà la possibilità di rivolgersi in presenza o a distanza a Consulenti e Operatori delle due associazioni specializzati sul tema.
Il Progetto, da un lato, punta ad informare e tutelare il Cittadino Consumatore sulle principali problematiche o rischi incontrati dal Consumatore, rafforzando la consapevolezza del Consumatore e la capacità di leggere in maniera consapevole e critica le Condizioni di Vendita e/o le offerte sottoposte, di comunicare e condividere anche in rete i propri dati personali.
2. Progetto Leggibenemangisano finanziato dalla regione Lazio nell'ambito delle iniziative a vantaggio dei consumatori "regione Lazio per il cittadino consumatore vi" – art. 148, comma 1 L. 23.12.2000 n. 388 – D.M. 12 febbraio 2019 – DD. 17 giugno 2019 e s.m., è realizzato da Codacons e Assoutenti Lazio e vuole promuovere le scelte consapevoli e responsabili dei cittadini in qualità di consumatori e acquirenti di generi alimentari, rendendo accessibili le informazioni sulle composizioni degli alimenti che vengono portati in tavola e che costituiscono la base dell'alimentazione quotidiana.
3. Il progetto "Al futuro dico sì" nasce in collaborazione tra Codacons Lazio ed Adusbef, Assoutenti Lazio e Movimento Difesa del Cittadino Lazio ed è promosso dalla Regione Lazio e realizzato con i Fondi del Ministero Sviluppo Economico a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 (riparto 2020). L'iniziativa ha come focus principale quello di offrire al consumatore/utente i più opportuni strumenti ai fini di una conoscenza nell'ambito dell'educazione digitale e per colmare per quel gap creato dalla pandemia Covid19 e dalle sue conseguenze socio – economiche.

Comunicati stampa

18 Gennaio 2021

**ROMA, SCUOLA: UN'ALTRA IMPORTANTE BATTAGLIA VINTA IN FAVORE DEL PERSONALE ATA!
ILLEGITTIMA L'ESCLUSIONE DALLA GRADUATORIA PER MANCATO POSSESSO DEL TITOLO DI STUDIO
RILASCIATO DALLA SCUOLA PARITARIA
IL TRIBUNALE DI ROMA CONDANNA IL MIUR A REINSERIRE IN GRADUATORIA IL RICORRENTE E
RISARCIRLO DEL DANNO CAGIONATO**

Importante vittoria in tema di scuola ottenuta dal Presidente Codacons, Carlo Rienzi, dinanzi al Tribunale del Lavoro di Roma, per conto di un collaboratore scolastico ingiustamente escluso dalle graduatorie.

Con ordinanza del 15 gennaio 2020 il Tribunale, nella persona del Giudice Dott.ssa La Marra, ha accolto il ricorso d'urgenza proposto da un collaboratore scolastico, assistito dallo Studio Rienzi, che era stato escluso dalla graduatoria a 24 mesi del personale ATA – utile per le assunzioni a tempo indeterminato – in quanto l'AT (Ambito territoriale) di Roma aveva ritenuto impossibile accertare l'effettivo possesso del titolo di studio dallo stesso dichiarato.

Ebbene, il Giudice ha accolto in toto il ricorso, ordinando la riammissione in graduatoria del ricorrente con tutto ciò che ne consegue, ritenendo che – accertato che lo stesso aveva conseguito il titolo prima che venisse revocato la status di scuola paritaria all'Istituto che glielo aveva rilasciato – il suddetto titolo

dovesse essere ritenuto pienamente valido e che, quindi, dovesse essere affermata la illegittimità della condotta del Ministero che lo aveva escluso dalla graduatoria.

Scrive il giudice nella sentenza:

“come riportato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 2.3.2015, prodotta in giudizio, lo status di Scuola paritaria era stato revocato con “effetto immediato” espressione il cui tenore, alla luce della cognizione sommaria, non può che deporre nel senso che fino a quella data l’Istituto fosse un possesso dello status di Scuola paritaria. Ne consegue che il ricorrente ha conseguito la licenza di Maestro d’arte nell’a.s. 2006/2007 ovvero prima che l’amministrazione revocasse lo status di Istituto Paritario con la conseguenza che il suddetto titolo debba essere qualificato valido e legittimo” e “va affermata l’illegittimità della condotta del Ministero che lo ha escluso dalla graduatoria perché non in possesso di un titolo valido”.

“Si tratta di una importante sentenza che, ancora una volta, vede affermare i diritti del personale scolastico contro le scorrettezze del Ministero dell’istruzione, costretto anche a risarcire i danni da perdita di occasione di lavoro provocati al collaboratore scolastico” – commenta il presidente Codacons, Carlo Rienzi.

Comunicati stampa

23 Febbraio 2021

ROMA: CODACONS DENUNCIA COMUNE E UFFICIO CONDONI ALLA CORTE DEI CONTI 180MILA PRATICHE BLOCCATE E DANNO PER CASSE COMUNALI DA 1 MILIARDO DI EURO. A CAUSA DEI RITARDI CITTADINI NON POSSONO ACCEDERE AD ECOBONUS

Il Comune di Roma e il suo “Ufficio condoni” finiscono denunciati alla Corte dei Conti. A presentare l’esposto il Codacons, che chiama in causa i pesanti ritardi nella definizione delle pratiche di condono presentate dai cittadini, ritardi che, oltre ad impedire agli utenti romani di accedere all’Ecobonus al 110%, danneggiano le casse dello stesso Comune.

Ad oggi le richieste presentate dai cittadini e ancora da definire ammonterebbero a circa 180 mila – denuncia il Codacons – Calcolando gli anni dalla partenza delle sanatorie (il primo condono è del 1985), significa che ad oggi sono state esaminate solo la metà delle richieste, con un notevole danno economico per le casse del Campidoglio, perché la conclusione degli arretrati porterebbe nelle casse del Comune oltre un miliardo di euro.

“E’ d’obbligo evidenziare che i ritardi sulla definizione delle pratiche presentate non solo costituiscono ingiustificati e illegittimi ritardi qualificabili – a nostro giudizio – come condotte omissive penalmente rilevanti, ma siffatta situazione ben potrebbe integrare fattispecie rilevanti anche dal punto di vista erariale ed in particolare un danno erariale in termini di cattiva gestione del territorio funzionale allo sviluppo economico, all’uso e trasformazione dell’abitato e di minori introiti per le casse dello Stato derivanti da una valutazione tardiva della pratica di condono o di sanatoria edilizia – scrive il Codacons nell’esposto alla Corte dei Conti – In definitiva riteniamo dunque fondamentale l’accertamento delle responsabilità sia sotto il profilo penale che quello contabile poiché tale situazione di stallo, come è evidente, crea un danno non solo nei confronti del singolo cittadino ma anche verso l’erario in termini di minore gettito derivante dalla mancata definizione della pratica e ciò anche alla luce degli attuali incentivi predisposti in tema di sostenibilità economica – Ecobonus, Sismabonus e Superbonus 110% – il cui accesso è impedito in pendenza della definizione della domanda di sanatoria/condono presentata”.

Il Codacons ha dunque chiesto alla magistratura contabile di accertare l’operato dell’amministrazione comunale ai fini del possibile danno erariale, e mette a disposizione dei cittadini un pool di legali ed esperti che avvierà le dovute procedure negli uffici comunali per ottenere la rapida definizione delle pratiche.

Comunicati stampa

10 Marzo 2021

BIVACCHI AL PANTHEON, CODACONS: VIOLATO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA, INTERVENGA PROCURA

DIFFIDA ALLA SINDACA RAGGI AFFINCHE' SGOMBERI L'AREA E GARANTISCA IL RISPETTO DELLE LEGGI

Il caso dei bivacchi al Pantheon finisce all'attenzione della Procura della Repubblica di Roma. Il Codacons ha presentato infatti un esposto alla magistratura sottolineando la violazione dei regolamenti vigenti che, in circostanze come quella dello storico monumento, impongono un intervento della Polizia Municipale.

Da settimane numerosi senz'altro bivaccherebbero sotto il Pantheon, nella totale indifferenza del Corpo di Polizia Municipale di Roma Capitale – scrive il Codacons nell'esposto – Nonostante l'evidente violazione del Regolamento di Polizia Urbana di Roma Capitale, la Polizia Locale avrebbe giustificato il mancato intervento con la circostanza che i soggetti non sarebbero molesti. Tuttavia sussiste in capo ai vigili urbani un obbligo preciso di intervenire ogni qualvolta si accerti direttamente o venga a conoscenza di violazioni del Regolamento, adottando tutti gli opportuni provvedimenti volti a tutelare anche situazioni di particolare fragilità sociale.

Il Regolamento in questione, approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 43/2019, stabilisce espressamente all'art. 26 che "Nelle aree pubbliche o aperte al pubblico o comunque in qualsiasi luogo non espressamente destinato o autorizzato allo scopo, non è consentito campeggiare o dimorare in tende, camper, roulotte, veicoli, baracche o ripari di fortuna".

Ai sensi dell'art. 3 "le funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni delle norme del presente Regolamento sono esercitate, in via generale e principale, dal Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale" e "qualora nell'esercizio delle funzioni di cui al comma precedente si riscontrino situazioni emergenziali, ovvero in presenza di fragilità sociali, il personale della Polizia Locale interviene coordinandosi con gli uffici e servizi capitolini preposti alla tutela di tali soggetti, unitamente ad altre eventuali strutture convenzionate appositamente individuate".

La Polizia Locale, seppure a conoscenza della situazione di degrado in cui versa il Pantheon e – dunque – della correlativa violazione dell'art. 26 del Regolamento, avrebbe omesso di intervenire, sul presupposto – errato quanto paradossale – che i soggetti che campeggiano sotto il Pantheon non sarebbero molesti.

Per tali motivi il Codacons ha diffidato la Sindaca Virginia Raggi e il Comandante della Polizia Locale di Roma Capitale ad adottare tutti i provvedimenti opportuni per far fronte alla situazione di degrado venutasi a creare presso il Pantheon, procedendo allo sgombero dell'area in ottemperanza all'art. 26 del Regolamento e fornendo, se del caso, assistenza alloggiativa ai senza tetto.

Alla Procura il Codacons chiede di aprire una indagine valutando la sussistenza di eventuali fattispecie penalmente rilevanti.

Comunicati stampa

19 Aprile 2021

**PONTE DELLA SCAFA: CODACONS PRESENTA ESPOSTO A CORTE DEI CONTI DEL LAZIO
PROGETTO BLOCCATO A CAUSA DI PERMESSI ILLEGITTIMI, ACCERTARE SPRECO DI RISORSE
PUBBLICHE E DANNO ERARIALE**

Sulla questione del Ponte della Scafa il Codacons ha presentato un esposto alla Corte dei Conti del Lazio, chiedendo di accertare eventuali sprechi di soldi pubblici e danni sul fronte erariale.

Come noto il progetto relativo alla realizzazione del Nuovo Ponte della Scafa ha avuto inizio 2006, quando fu sottoscritto un protocollo d'intesa tra il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, il presidente della Provincia di Roma Enrico Gasbarra, il sindaco di Roma Walter Veltroni e il sindaco di Fiumicino Mario Canapini per la realizzazione di un ponte sul Tevere, all'altezza dell'aeroporto Leonardo da Vinci. L'infrastruttura avrebbe dovuto collegare la strada regionale di via della Scafa con la A12, l'aeroporto e la viabilità di raccordo del quadrante sud snellendo il traffico anche per raggiungere la Nuova Fiera di Roma, giungendo alla realizzazione entro il 2009.

Nel 2008 il Campidoglio approvò il progetto definitivo e successivamente la Regione Lazio finanziò due terzi dei 39 milioni stanziati (oggi 29). Solo nel 2018 il Comune di Roma ha approvato il progetto esecutivo, promettendo che dopo avere concluso le indagini geologiche e geotecniche, entro l'inizio del 2018 sarebbero partiti i lavori di realizzazione previsti.

Il progetto, tuttavia, ha subito un ulteriore arresto a seguito della segnalazione presentata al Comune di Roma da alcune associazioni ambientaliste, che hanno rilevato come il tracciato delle strade previste dalla via del Mare per raggiungere il Ponte non risulti conformi alla legge del 1904 che, per tutelare i canali di bonifica, vieta costruzioni di qualunque genere a una distanza non superiore a 4 o 10 metri. Ciò significa che, allo stato attuale, il permesso di costruzione del ponte è illegittimo.

Le varianti progettuali faranno dunque partire un nuovo iter autorizzativo con il coinvolgimento di tutti gli enti preposti che potrebbe richiedere altri 5-6 anni di attesa. Intanto, insieme ai costi, stanno lievitando anche le dimensioni dell'opera: dall'ultima riunione tecnica è emerso che il ponte potrebbe ora superare i 20 metri di altezza, poiché si rende necessario ingrandire i pilastri delle rampe. Tutto ciò proprio di fronte agli scavi archeologici di Ostia Antica. Peccato che la Sovrintendenza, già all'epoca, si era opposta a un'ipotesi progettuale iniziale molto più modesta, vale a dire collocare il ponte a 7 metri di altezza, rilevando che il taglio avrebbe visivamente interrotto l'unità della Torre Boacciana.

Il Codacons ha dunque chiesto alla Corte dei Conti del Lazio di accertare se il procrastinarsi del progetto per oltre 15 anni, con il rilascio di un permesso a costruire illegittimo perché violativo delle norme a tutela dei canali di bonifica e con la circostanza che NESSUNO dei soggetti coinvolti nel procedimento sia stato in grado di rilevare l'errore, abbia determinato un ingiustificato depauperamento delle risorse finanziarie delle Amministrazioni e, in tal caso, procedere nei confronti dei responsabili per danno erariale.

Comunicati stampa

25 Maggio 2021

**VORAGINE A TOR PIGNATTARA, CODACONS: TRAGEDIA SFIORATA
PRESENTIAMO ESPOSTO A PROCURA PER ATTENTATO ALLA SICUREZZA DEI TRASPORTI. SECONDO
GRAVE INCIDENTE IN POCHI GIORNI**

“Una tragedia sfiorata”. Così il Codacons commenta l'incidente avvenuto a Tor Pignattara, dove oggi una voragine apertasi sull'asfalto ha inghiottito due auto.

“Ancora una volta il manto stradale di Roma, già devastato da buche e dissesti vari, cede mettendo a serio rischio l'incolumità dei cittadini – afferma il Presidente Carlo Rienzi – Si tratta del secondo grave incidente in poco più di un mese, che fa seguito alla voragine che lo scorso 15 aprile ha inghiottito un camion in via dei Colli Portuensi. Ma andando indietro nel tempo si scopre che negli ultimi anni sono decine gli episodi simili nella capitale che hanno messo in pericolo la vita di pedoni e automobilisti”.

“Per tale motivo presentiamo oggi stesso un esposto alla Procura della Repubblica di Roma, affinché apra una indagine sul caso odierno di via Zenodossio, estendendo le indagini agli ultimi incidenti analoghi registrati a Roma, accertando tutte le responsabilità, comprese quelle dell'amministrazione

comunale e della sindaca Raggi, per la possibile fattispecie di attentato alla sicurezza dei trasporti” – conclude Rienzi.

Comunicati stampa

19 Agosto 2021

FINISCE IL RAVE NEL VITERBESE, L'AREA È STATA LIBERATA. IL SINDACO DI VALENTANO: 'NON C'È PIÙ NESSUNO'

CODACONS: VICENDA INCREDIBILE, ASSURDO CHE PER GIORNI NESSUNO SI SIA ACCORTO DI NULLA ASSEMBRAMENTI E CONTAGI, SIAMO ALLE SOLITE: MA QUALCUNO RICORDA LA LEZIONE DELLA SCORSA ESTATE?

Ora che il rave nel viterbese è terminato il Codacons interviene su una vicenda incredibile, in cui per giorni – non per ore o minuti – nessuno è sembrato accorgersi di nulla. Un evento davvero unico: Questura, Prefettura e Sindaco non si sono evidentemente avveduti dello svolgimento e soprattutto della portata dell'evento, nonostante l'afflusso continuo di mezzi e giovani di ogni età, nonostante le scene spettrali raccontate dalle cronache e la surreale quantità di reati commessi (dall'occupazione abusiva alla manifestazione non organizzata, passando per la violazione delle norme Covid e arrivando ovviamente all'abuso di droghe). Senza parlare, poi, delle lunghissime “trattative” per sgombrare la zona: un altro elemento anomalo, in una vicenda già intricata e in generale mal gestita. In questo modo si è generata una situazione di incredibile rischio, in primis individuale – l'assenza di qualsiasi regolamentazione ha prodotto gli eccessi fatali degli scorsi giorni – e poi collettivo: con il Covid-19 ancora in circolazione e nel bel mezzo della campagna di vaccinazione, un simile assembramento rappresenta davvero un incredibile autogoal, un regalo al virus e alla sua diffusione.

Sembra che nessuno ricordi più la lezione della scorsa estate, quando il mix di assembramenti e assenza di controlli contribuì a un notevole incremento dei contagi: e allora sarà davvero il caso, in vista delle prossime occasioni, di mostrarsi più vigili sul territorio. Più pronti, soprattutto, a tutelare la salute pubblica, impedendo qualsiasi assembramento illegale: pena il rischio di vanificare, in un colpo solo, sforzi e sacrifici di mesi interi.

Comunicati stampa

19 Agosto 2021

**A TARQUINIA NON SI DORME LA NOTTE PER UN TIZIO ALQUANTO FUORI DI TESTA
APPELLO DEI RESIDENTI IN VIA PIETRO GHIGNONI AL QUESTORE DOPO AGGRESSIONI FISICHE AGLI
ABITANTI CHE HANNO PROTESTATO**

A Tarquinia non si dorme la notte, e la ragione è di quella che non ci si aspetterebbe: un tizio alquanto fuori di testa, da solo, tiene in ostaggio il riposo e la quiete di un intero quartiere – quello intorno a via Pietro Ghignoni – con le sue attività incessanti all'ombra della luna.

G.G., queste le iniziali del protagonista, impedisce infatti il riposo a tutta i residenti della zona, e si applica in questo senso come fosse una missione personale: cantando, urlando, con musica ad altissimo volume e addirittura una tromba da stadio egli segnala la sua ingombrante presenza a tutto il vicinato, costringendolo a una serie di segnalazioni alle autorità che – finora – non hanno sortito effetti significativi. È stato solo quando il signor G.G., evidentemente risentito dall'iniziativa dei vicini, ha cominciato con le aggressioni fisiche che gli abitanti hanno davvero cominciato a denunciare il rischio

per l'incolumità pubblica e la sicurezza del quartiere: un rischio confermato, o almeno legittimato, dalla storia personale e giudiziaria del soggetto.

Il Codacons, come sempre attivo nella tutela dei diritti dei cittadini – specialmente in materia d'incolumità pubblica – ha deciso di intervenire con un'istanza di ammonimento, e rivolge al Questore di Viterbo un appello affinché questa spiacevole storia trovi conclusione: un atto doveroso, nella speranza che questo basti per restituire il quartiere, e la città intera, alle braccia di Morfeo.

Comunicati stampa

22 Agosto 2021

ANCORA ADESIONI ALL'APPELLO PER SALVARE IL PRESTIGIOSO CINEMA ETRUSCO DI TARQUINIA UN MULTI-SALA DI CULTURA E DIVERTIMENTO, UNICO SVAGO PER I CITTADINI DOPO MESI DI PANDEMIA, NON APRE PIÙ ANCHE IL PRESTIGIOSO AGRITURISMO PODERE GIULIO PARTECIPA ALLA RACCOLTA-FIRME

Crescono di giorno in giorno le adesioni all'appello lanciato nei giorni scorsi per fare in modo che il Cinema Etrusco di Tarquinia riapra. La struttura, infatti, ancora oggi non risulta aperta, senza che ci siano novità in merito: il che accade a danno dei cittadini di Tarquinia, che rischiano di perdere definitivamente uno degli ultimi svaghi rimasti, un multi-sala di cultura e divertimento fondamentale per l'intrattenimento locale. Un danno che sarebbe immenso per la vita culturale della città, ma ancor più grave dopo i lunghi mesi di pandemia, vista la fisiologica richiesta da parte dei cittadini in fatto di svaghi e divertimenti.

Per queste ragioni il Codacons ha deciso di scendere in campo per impedire la definitiva liquidazione del cinema. Tra i firmatari all'appello dell'Associazione figurano anche realtà turistiche molto note in zona e a livello nazionale e internazionale: come il prestigioso agriturismo Podere Giulio, immerso nel cuore dell'omonima Azienda Agricola gestita dalla famiglia Serafini. Un'azienda che produce eccellenze assolute e rappresenta una storia di passione familiare, nel cuore della Maremma Laziale, ha quindi scelto di partecipare alla campagna per salvare lo storico cinema.

Si attende che altri operatori turistici si uniscano all'azienda Podere Giulio. L'Associazione continua infatti a raccogliere le firme di chiunque intenda opporsi a questa ennesima perdita culturale.

1 Ottobre 2021

ROMA, BIOPARCO: CODACONS CHIEDE ANNULLAMENTO DELLE NOMINE PER IL CDA DELL'ENTE GIÀ' PRESENTATA ISTANZA A CAMPIDOGLIO E FONDAZIONE BIOPARCO. COMUNE PUO' COMPIERE SOLO ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Il Codacons ha già presentato lo scorso 3 settembre formale istanza di annullamento dell'avviso pubblicato dal Comune di Roma e relativo alla nomina di Presidente e CdA della Fondazione Bioparco di Roma, e provvederà ad impugnare eventuali nomine che saranno decise oggi. Lo rende noto l'associazione dei consumatori dopo le polemiche suscitate dalla decisione dell'amministrazione capitolina di convocare per questo pomeriggio la commissione ambiente con all'ordine del giorno "il rinnovo dell'organo amministrativo della fondazione Bioparco di Roma".

Sebbene spetti all'Amministrazione Capitolina provvedere alla nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Bioparco di Roma ciò che lascia basiti è la scelta del Comune di non aver preso in minima considerazione il c.d. semestre bianco, ossia il periodo ove possono essere eseguiti solo ed esclusivamente azioni che rientrano nell'ambito dell'amministrazione ordinaria e/o

provvedimenti urgenti e straordinari – spiega il Codacons – La pubblicazione dell’avviso per la nomina di un nuovo Presidente e dei membri del Consiglio per il Bioparco non risulterebbe essere né un provvedimento urgente e/o straordinario né tanto meno rientrante nell’ambito dell’azione amministrativa ordinaria.

Non solo. Dopo le elezioni di ottobre l’Amministrazione entrante potrebbe indire un nuovo avviso e “mandare a casa i consiglieri” i quali godrebbero, in chiave lavoristica, di una grassa buonuscita.

Per tale motivo il Codacons ha presentato istanza di annullamento dell’avviso in questione, e provvederà ad impugnare la nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Bioparco di Roma che dovessero essere decise oggi dal Comune.

8 Ottobre 2021

**ROMA: FORTI DISAGI PER TRASPORTI PUBBLICI. CHIUSA STAZIONE METRO C SAN GIOVANNI PER
GUASTO TECNICO
E FORTI RALLENTAMENTI SULLA METRO A TRA BATTISTINI E OTTAVIANO**

Nuova giornata di passione per i cittadini che si spostano in metro per raggiungere il lavoro o le scuole. Da ieri, a causa di un guasto tecnico, è chiusa la stazione della Metro C “San Giovanni”, con i passeggeri che, per raggiungere lo scambio con la linea A, devono scendere alla fermata Lodi e fare un tratto a piedi oppure utilizzare le navette sostitutive.

Disagi anche sulla Metro A, dove si registrano forti rallentamenti nella tratta Battistini-Ottaviano a causa di un guasto tecnico agli impianti di circolazione della stazione Battistini.

“Roma sempre più nel caos per quanto riguarda i trasporti, con la circolazione stradale in tilt a causa di cantieri, incidenti, ponti incendiati e chiusure, e quella metropolitana che subisce guasti tecnici con intere stazioni chiuse e linee rallentate – afferma il presidente Carlo Rienzi – A fare le spese del caos viabilità i cittadini, che restano imprigionati ore e ore sulle strade quando si spostano in auto, o sono costretti a tour de force quando usano la metro, con conseguenti assembramenti su scale e banchine che rappresentano un evidente pericolo sul fronte Covid”.

“Questa è l’eredità che la sindaca Raggi lascia ai romani, con la sua amministrazione che in 5 anni non ha saputo affrontare il nodo dei trasporti pubblici né risolvere le criticità croniche del traffico stradale, in grave peggioramento dopo la chiusura del Ponte di ferro”, conclude Rienzi.

Comunicati stampa

25 Ottobre 2021

**ROMA: LICEO SCIENTIFICO TALETE TRASFORMATO IN DISCARICA. CODACONS DIFFIDA IL PRESIDE
DANNEGGIATO UN PALAZZO STORICO DEL CENTRO**

Le scuole della capitale versano in condizioni di degrado estreme, per responsabilità degli stessi studenti e delle istituzioni che non intervengono per imporre il rispetto delle regole basilari del vivere civile. E’ il caso del Liceo Scientifico Talete di Via Gabriele Camozzi nel quartiere Prati, il cui ingresso appare oramai ogni giorno come una discarica a cielo aperto, con rifiuti di ogni tipo, cartacce e bottiglie di birra abbandonate sulle scale di accesso alla struttura, e scarabocchi e scritte sulla facciata dell’edificio storico.

“Abbiamo deciso di scrivere all’Ama affinché intervenga prontamente per rimuovere la spazzatura davanti alla scuola e ripulire i muri della struttura, e diffidiamo oggi il Preside dell’istituto non solo ad

individuare e punire con severità i responsabili di tale situazione di degrado, ma ad adottare tutte le misure necessarie per garantire la pulizia della scuola – afferma il presidente Carlo Rienzi – Ricordiamo infatti che il liceo Talete è ubicato in un edificio storico del quartiere Prati, in pieno centro, e non è tollerabile che una struttura di pregio sia abbandonata all’ incuria e invasa da sporcizia di ogni tipo”. Se non sarà sanata al più presto la situazione della scuola, il preside dovrà subire un procedimento disciplinare per non aver installato cestini ed eseguito controlli sugli studenti, essendo responsabile del decoro della scuola sia all’interno che fuori – conclude il Codacons.

Comunicati stampa

9 Novembre 2021

ROMA: CODACONS SOLLECITA SINDACO GUALTIERI SU TRASPORTI, RIFIUTI, SCUOLE E CANTIERI TROPPE SITUAZIONI CRITICHE NELLA CAPITALE, NUOVA GIUNTA DIA SPRINT AD ATTIVITA’ CONTRO IL DEGRADO

Il Codacons sollecita il sindaco Roberto Gualtieri ad intervenire con urgenza su alcune criticità segnalate dai cittadini in tema di trasporti, rifiuti, scuole e cantieri.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici l’associazione chiede al nuovo sindaco di ripristinare le linee tram 2, 13 e 19, che attualmente risultano sostituite da bus navetta. L’eliminazione temporanea dei tram sta creando infatti ripercussioni sul fronte della viabilità, incrementando il traffico con danni anche per l’inquinamento dell’aria.

In tema di rifiuti il Codacons sollecita, oltre ad un incremento del servizio di raccolta, una maggiore attività di vigilanza e controllo contro chi butta sacchi della spazzatura e immondizia a terra, anche attraverso l’installazione di telecamere di sicurezza in grado di individuare in tempo reale i trasgressori. Sulla scuola l’associazione segnala il caso del liceo Talete di Via Gabriele Camozzi nel quartiere Prati, un edificio storico la cui scalinata è ogni giorno discarica di bottiglie e altro materiale lasciato a terra dagli studenti, i quali devono essere sanzionati al pari del preside dell’istituto.

Infine sui cantieri il Codacons chiama in causa la situazione del Palazzetto dello sport di Piazza Apollodoro, sul quale da giorni sono montate impalcature senza che vi siano operai a lavorare. Una situazione analoga a quella di molti cantieri aperti nella capitale, che per lunghi periodi rimangono fermi alimentando il degrado urbano.

Comunicati stampa

24 Novembre 2021

PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO: PIANO GESTIONE DAINI FINISCE AL VAGLIO DELLA PROCURA DI LATINA E DELLA CORTE DEI CONTI CODACONS CHIEDE DI APRIRE INDAGINI SU OPERATO E SPESE DELL’ENTE

Il Piano Gestionale di contenimento dei daini presenti presso il Parco Nazionale del Circeo finisce sotto le lenti della Procura della Repubblica di Latina, della Corte dei Conti e dell’Autorità Anticorruzione. Il Codacons ha presentato infatti un esposto volto a fare luce sulla correttezza del Piano e sui costi erariali legati alla gestione degli animali selvatici.

“Gli organi di gestione del Parco, pur a conoscenza del fenomeno dell’aumento esponenziale della presenza dei daini, nel corso degli anni non sembrerebbero aver preso alcun provvedimento, sino ad arrivare all’adozione del Piano gestionale di controllo del daino nella foresta demaniale solo nel 2017 –

scrive il Codacons nell'esposto – Interventi tempestivi, quali la sterilizzazione degli animali presenti o la ricollocazione, effettuati nel corso del tempo, a scopo ornamentale, avrebbero consentito di arginare il fenomeno della riproduzione incontrollata della specie, evitando gli ingenti impegni di spesa che poi si sono invece resi necessari. L'errata gestione dei daini all'interno del Parco potrebbe aver condotto, nel corso degli anni, alla necessità di dover procedere con un piano di contenimento della presenza degli stessi daini caratterizzato non solo da metodi cruenti nei confronti degli animali, ma anche da un impegno economico ingente (195.000 euro così come previsto con la Determinazione del Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo n. 226/2019) e, sino ad ora, forse ingiustificato, vista la mancata realizzazione di un'efficace opera di riequilibrio della fauna del Parco”.

“Sembrerebbe inoltre che la modalità prescelta con cui – a breve – verrà attuato il Piano, sia quella della cattura tramite corral e dell'abbattimento tramite sparo. Scelta, quest'ultima, che potrebbe presentare diversi profili di illegittimità – scrive ancora l'associazione – potendo integrare gli estremi del reato di maltrattamento di animali di cui all'art. 544 ter del Codice Penale. La giurisprudenza, sul punto, ha affermato che “in materia di delitti contro il sentimento per gli animali, la fattispecie di maltrattamento di animali (art. 544 ter c.p.) configura un reato a dolo specifico nel caso in cui la condotta lesiva dell'integrità e della vita dell'animale è tenuta «per crudeltà» mentre configura un reato a dolo generico quando la condotta è tenuta «senza necessità» (Cass. pen. n. 44822/2007)”.

Per tali motivi il Codacons ha chiesto alla Procura, alla Corte dei Conti e all'Anac di aprire una indagine sul Piano Gestionale di contenimento dei daini presenti presso il Parco Nazionale del Circeo, volto ad accertare possibili fattispecie penalmente rilevanti ed eventuali danni sul fronte erariale.

Comunicati stampa

21 Dicembre 2021

ROMA: TORNANO IN FUNZIONE TRAM 2, 3 E 19. PLAUSO DEL CODACONS AL SINDACO GUALTIERI MA ORA PROROGARE “BUONI TAXI” PER DONNE SINGLE, ANZIANI E DISABILI

Plauso del Codacons al sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, grazie al quale dallo scorso 18 dicembre sono tornate in funzione le linee tram 2, 3 e 19.

“Finalmente i cittadini possono tornare ad usare il tram 2, fermo da oltre un anno con enormi disagi per i residenti, e le linee 3 e 19, per le quali i lavori di ripristino della rete sono terminati prima del previsto – afferma il presidente Carlo Renzi – Segno che qualcosa a Roma, dopo gli anni di immobilismo della Raggi, torna a muoversi e i servizi riprendono a funzionare”.

“Chiediamo però al sindaco Gualtieri uno sforzo in più, e la proroga dei “buoni taxi”, agevolazione varata durante la pandemia per donne single, disabili e anziani, e che andrà in pensione il prossimo 31 dicembre – prosegue Renzi – Il provvedimento che introduceva uno sconto del 50% sul costo della singola corsa (fino ad un massimo di 20 euro) per coloro che effettuano spostamenti utilizzando il servizio Taxi/Ncc deve essere prorogato in considerazione dell'escalation di contagi che si registra nella capitale e per tutelare i soggetti più fragili”.

23 Dicembre 2021

ROMA: DOPO UN ANNO DOMANI RIAPRE STAZIONE METRO POLICLINICO. CODACONS: BENE GUALTIERI, DOPO LINEE TRAM ANCHE STAZIONI METRO TORNANO A FUNZIONARE MA IL 31 DICEMBRE SCADRA' INCENTIVO TAXI PER DONNE SINGLE, ANZIANI E DISABILI. COMUNE INTERVENGA PER PROROGARE MISURA

Sul fronte dei trasporti pubblici Roma torna lentamente a funzionare, e dobbiamo dare atto al sindaco Roberto Gualtieri dell'importante risultato raggiunto.

Lo afferma il Codacons, commentando la riapertura della stazione Policlinico della metro B.

“Dopo la linea 2 del tram riattivata lo scorso 18 dicembre anche la metro B torna pienamente operativa grazie alla riapertura della fermata Policlinico – spiega il presidente Carlo Rienzi – Un passo importante in favore del trasporto pubblico, considerato che la stazione Policlinico, oltre a servire i residenti, viene utilizzata dagli studenti dell'Università La Sapienza e da chi deve recarsi all'ospedale Umberto I”.

“Chiediamo però al sindaco Gualtieri uno sforzo ulteriore sul fronte della mobilità: il prossimo 31 dicembre scadranno i “buoni taxi”, agevolazione varata durante la pandemia per donne single, disabili e anziani e che introduceva uno sconto del 50% sul costo della singola corsa per coloro che effettuano spostamenti utilizzando il servizio Taxi/Ncc. Una misura che deve essere prorogata in considerazione dell'escalation di contagi che si registra nella capitale e per tutelare i soggetti più fragili” – conclude Rienzi.

28 Dicembre 2021

ROMA: CONSIGLIO DI STATO RIGETTA RICORSO DI MC DONALD'S SU APERTURA FAST FOOD ALLE TERME DI CARACALLA

SODDISFAZIONE DEL CODACONS CHE ERA INTERVENUTO IN GIUDIZIO PER DIFENDERE DECORO URBANO E AREA STORICA

La VI sezione del Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso di McDonald's sull'apertura di un McDrive alle Terme di Caracalla. Ne dà notizia il Codacons, che era intervenuto in giudizio contro il colosso americano allo scopo di difendere il decoro urbano e le decisioni dell'amministrazione comunale. Con il ricorso dinanzi al Consiglio di Stato la società McDonald's Development Italy Llc impugnava la sentenza n. 5757 del 2020 del Tar Lazio che aveva bloccato la realizzazione dei lavori per l'apertura di un fast food e del relativo parcheggio nelle aree di viale Guido Baccelli. Il Codacons era intervenuto in giudizio sostenendo come l'area in questione fosse sottoposta a vincoli paesaggistici che impedivano l'apertura di un esercizio commerciale in grado di ledere il decoro e la bellezza delle Terme di Caracalla, con conseguenti danni sul fronte ambientale. Il Consiglio di Stato ha confermato le tesi dell'associazione dei consumatori con una sentenza emessa oggi in cui si legge:

“L'area in cui si trova l'immobile è tutelata dal PTP n. 15/12, art 134, comma 1, lett c), Valle della Caffarella, Appia antica ed Acquedotti, inclusa nel Centro Storico tutelato come sito Unesco, in area attigua alle Terme di Caracalla, per la quale le Norme tecniche di attuazione (art 46) prevedono espressamente l'obbligatorietà del procedimento di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice. Le parti appellanti evocano la preminenza della disciplina del PTPR sulla scorta, in primis, dell'art. 7, comma 5, delle norme di attuazione della delibera di adozione dello stesso PTPR regionale (n. 556 del 25 luglio 2007), il quale statuisce che, per la parte del territorio interessato dai beni paesaggistici individuati ai sensi dell'articolo 134, co. 1, lett. c), del Codice Urbani si applica, a decorrere dalla adozione, esclusivamente la disciplina di tutela del PTPR, che non prevede il previo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Tuttavia tale conclusione si scontra sia con il dato letterale del PTPR, sia con le altre risultanze degli atti, correttamente

intese.

[...]

Se già la stessa prospettazione originaria del progetto si scontra con la deduzione in esame – laddove si parla di cambio d'uso, da commerciale/servizi (uffici) a pubblico esercizio dell'edificio, che darebbe vita alla

riqualificazione dell'edificio e ad un generale risanamento ambientale dell'area di intervento limitrofa -, in termini dirimenti va ribadita la natura autonoma dell'autorizzazione paesaggistica e della relativa valutazione, rispetto al titolo ed alla qualificazione edilizia (cfr. ad es. Consiglio di Stato, sez. VI, 14 luglio 2014, n. 3618 e sez. IV, 27 novembre 2010, n. 8260). Ciò che rileva è l'impatto sui valori paesaggistici espressi dal vincolo e dalla disciplina vigente in loco, che nel caso di specie risultano incidere in termini tali da richiedere la relativa autonoma valutazione ex art. 146 cit [...] Emerge altresì dagli atti l'approfondimento motivazionale degli interessi pubblici connessi alla tutela dell'area e del contesto culturale coinvolto, nei termini correttamente indicati sia dalla sentenza impugnata che dalla difesa erariale, oltre che del tutto coerenti ai principi sopra richiamati in tema di autotutela. [...] In proposito, l'art. 150 attribuisce espressamente sia alla Regione sia al Ministero il potere di ordinare la sospensione di lavori atti ad alterare i valori paesaggistici del territorio, a tutela sia dei beni già vincolati sia di aree che si intende tutelare con l'imminente adozione di un futuro vincolo paesaggistico; si tratta, pertanto, di un potere che può essere esercitato anche a salvaguardia di aree o immobili non ancora dichiarati di interesse culturale o paesistico. Nel caso di specie peraltro, sulla scorta di quanto sopra evidenziato, la disciplina vigente conferma la sussistenza del vincolo – nei termini predetti – e la conseguente necessità dell'autorizzazione paesaggistica, la cui mancanza ha pertanto in ogni caso giustificato e legittimato il ricorso al potere inibitorio in esame”.